

PERCORSO DI OUTPUT
“PEACE, MADE IN THE HEART”
DEGLI ALUNNI DEL CPIA CT 1
RISTRETTI NELLA CASA CIRCONDARIALE
“PIAZZA LANZA” DI CATANIA



“PEACE, MADE IN THE HEART”

INDICE

Introduzione - TRA BANCHI E SBARRE

I - LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: MOTIVAZIONI, PROTAGONISTI, METODI E OUTPUT

II - LE ATTIVITA' DELLE TRE CLASSI DEL REPARTO AMENANO E DEL 2° PIANO DEL REPARTO SIMETO

III - IL PERCORSO DI OUTPUT DEL MODULO 1: “PEACE, MADE IN THE HEART”

Ringraziamenti - TRA UMANITA' E PROFESSIONALITA'

(foto: riprese dal vivo C.C. “Piazza Lanza” Catania)

Introduzione

*«Il loto profumato che rallegra il cuore
cresce nel fango sul ciglio della strada.»*

(Buddha)

TRA BANCHI E SBARRE

Fin dove possa o debba spingersi la didattica tra le inusitate contingenze delle aule carcerarie è difficile a dirsi, soprattutto laddove si pretendesse di riscontrare tra le diverse categorie degli operatori intramurari e tra gli insegnanti stessi un parere - se non unanime in quanto insperabile - quantomeno maggioritario circa condotte ancora aderenti ai medesimi obiettivi educativi, seppur al variare nelle classi delle circostanziali sfocature a cui proprio tali obiettivi si ritrovano soggetti, ritrovandosi relegati a sfondo di altre impellenti preminenze...

Proseguire una verifica programmata e già in corso, anche al sopraggiungere di notizie destabilizzanti circa esiti processuali o lutti nelle famiglie lontane? E se poi, anche proprio in virtù delle novità o delle loro conseguenze emotive, quell'alunno (o altri suoi compagni, anche talora in microgruppi) interrompesse il percorso, e se dunque così non potesse mai più suggellarsi con quella verifica il completamento e la formalizzazione di un'UdA significativamente svolta?

Proseguire la trattazione di un argomento previsto in sede dipartimentale (e già magari progettato entro un *time management* compresso per indisponibilità di tempo utile), o virare bruscamente per devolvere l'intera lezione a prevenire un imminente rischio autolesionistico o suicidario che si palesi in quel setting inidoneo a una consulenza psicologica? E in ogni caso, in quale mutato clima d'aula perseverare con la proposizione di contenuti, per i quali in quella sessione didattica i presupposti mnemonici sarebbero inficiati a livello emotivo e subliminale, anche laddove una seconda fase di decollo recuperasse la potenziale fertilità dei meccanismi cognitivi?



Sono soltanto due tra innumerevoli esempi che riescono ancora a stupire chi creda, come si suol dire, di aver ormai visto tutto... Tra confini tremuli e labili, passi incerti e variabili, e visioni soggettive e inincondivise, le letterature pedagogiche, andragogiche e geriagogiche insieme non riescono a proporre un'etica deontologica che possa unicamente confarsi a un simile poliedro di complessità umane nel loro inquieto alternare un cristallizzato restare e un inevitabile divenire spesso a singhiozzi imploso nell'inquietudine...

Ed è tutto questo e molto altro ancora la scuola in carcere, un'istituzione *in fieri* che, senza mai poter cedere all'arrendevolezza, interroga ed esplora se stessa ogni giorno.

*«Sono la più forte contraddizione delle sbarre, i libri.
Al prigioniero steso sulla branda spalancano il soffitto.»*

(Erri De Luca)



LA GUERRA E' UNA FOLLIA
Anno Scolastico 2022/2023

**La partecipazione al concorso:
motivazioni, protagonisti,
metodi e output**

*«La pace nasce dalla coerenza, dalla legalità, dal rispetto dell'altro,
dal far proprie le speranze e le esigenze degli altri.
La pace nasce dalla fatica di dire no quando è necessario.»*

(Sergio Mattarella)

La partecipazione di alcune classi scolastiche del **CPIA (Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti) CATANIA UNO**, interne ai reparti maschili di media sicurezza della sede carceraria della C.C. "Piazza Lanza" di Catania a un concorso sul tema della prevenzione e del contrasto del conflitto pare esser stata concepita ancora prima dell'emanazione del relativo bando: era infatti già stata ideata un'Unità di Apprendimento trasversale di *Educazione Civica* con la medesima finalità educativa, già rivolta agli stessi gruppi di alunni... poi diventati in gruppo, non senza sorprendersene, i partecipanti a un concreto "con-correre" con i giovani alunni delle scuole d'Italia.

Vi era stato un significativo antefatto a questa scelta operata in seno all'asse disciplinare antropologico-umanistico: nel corso della fase iniziale dell'Anno Scolastico già avviato, infatti, la Casa Circondariale ha dato il via alla sperimentazione di una differente organizzazione dei maggiori bracci detentivi maschili, secondo un sistema di progressione in base al quale al piano terra e al primo piano di ciascuno si trovano le sezioni a regime chiuso, con fasce orarie di apertura progressivamente più lunghe, mentre in ambedue parallelamente il secondo è a regime aperto. A questo assetto detentivo ha naturalmente fatto seguito una sorta di continua migrazione interna dei ristretti - studenti/lavoranti e non - tra i piani a diversa condizione di restrizione della libertà.

Dal momento che, per insindacabili ragioni di sicurezza, la frequenza alle attività scolastiche delle scuole medie in tali reparti viene consentito esclusivamente nell'aula interna al relativo piano di detenzione, si è generata in tale fermento la causa di una discontinuità didattica tale da favorire di fatto l'abbandono scolastico in luogo che contrastarlo.

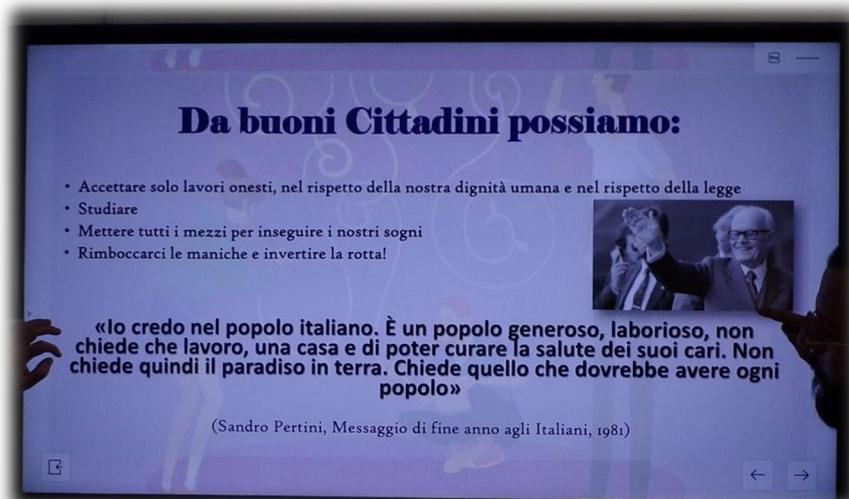
La differenza tra un gruppo classe e l'altro risiede in molteplici aspetti: può capitare ai discenti di provenire da un'aula in cui si trovino compagni con età media (e conseguente ritmo del processo di insegnamento/apprendimento) differente da quella di nuova immissione, di trasferirsi da un gruppo a prevalenza di alunni di *Primo Periodo Didattico* (cioè in preparazione degli esami corrispondenti alla vecchia licenza media) a uno in cui la maggioranza sia iscritta ai percorsi del *Secondo Periodo Didattico* (un livello comparabile al primo biennio delle scuole superiori, dovendo corrispondere per gli adulti all'obbligo di istruzione elevato al sedicesimo anno di età) o viceversa... È inoltre possibile, in base alle assegnazioni delle classi al corpo docente, che gli alunni si vedano cambiare nel trasferimento anche i propri professori: anzi, ovviamente, maggiore è la quantità delle ore settimanali di una disciplina nel calendario scolastico, minore è il numero di piani a cui il docente di quella materia è attribuito, e di conseguenza è più probabile che il trasferimento interno causi la variazione proprio delle figure educative di riferimento suscettibili di instaurare con le classi i rapporti di crescita umana maggiormente pregnanti.

Ecco perché le Prof.sse *M. Anastasia Favara* e *Daniela Maria Piangiamore*, in qualità di insegnanti di *Italiano, Storia e Geografia* (inclusi *Diritto ed Economia* per i programmi del *Secondo Periodo Didattico*, nonché di *Educazione Civica* quale insegnamento ormai divenuto trasversale), hanno ideato un'Uda interdisciplinare dedicata all'apertura alle diversità per fondare l'alterità come valore: non si tratta soltanto di obiettivi da perseguire, ma anche di opportune strategie per facilitare l'inserimento dei nuovi alunni nei contesti delle rispettive classi, (ri)orientandoli inclusivamente.

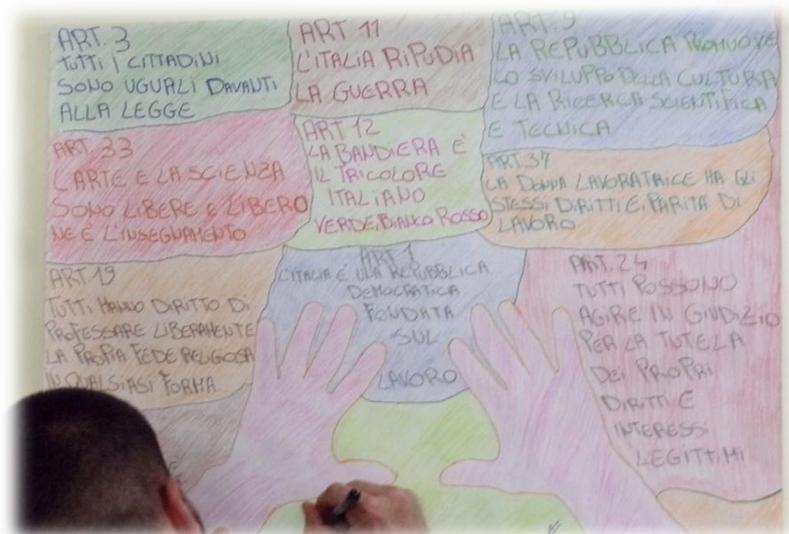


Tali spunti didattici improntati alla **costruzione di valori sani**, proposti strategicamente in tempi simili e in maniera medesima per ciascuna classe del *Modulo 1* (cioè le aule interne ai tre piani del reparto *Amenano*, più il solo secondo piano del reparto *Simeto*), si sono riferiti da un canto alla **comunicazione efficace**, ai fini di una maggiore consapevolezza nella gestione dei rapporti interpersonali in generale, e *delle differenze culturali dipanatesi nel tempo e nello spazio*, affrontando un **viaggio di scoperta dell'antropologia**; dall'altro

alla **Costituzione Italiana** come fonte di uguaglianza sociale, allo scopo di stimolare una riflessione sui **diritti e sui doveri dei cittadini**, nonché quale punto di partenza e di riferimento di ogni Legge dello Stato (passando in tal modo in rassegna importantissimi concetti da rifondare in aula alla luce di una risignificazione opportunamente guidata, o quantomeno mediata).



Entro tale cornice di riferimento, proposta secondo un taglio critico e metariflessivo entro reparti di detenzione maschili, si sono declinate attività ispirate a ricorrenze specifiche ritenute particolarmente significative per la prevenzione di atti di violenza di varia entità e natura, come la celebrazione il 25 novembre della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne** (istituita dall'*Assemblea generale delle Nazioni Unite*), il 27 gennaio della **Giornata della memoria delle vittime dell'olocausto** (con proposte didattiche congiunte nei locali della cappella dell'istituto per potersi simbolicamente rivolgere ai diversi reparti della popolazione detenuta senza operare le consuete distinzioni tra di essi, e con la partecipazione attiva di alcuni alunni nel ruolo di relatori sull'importanza dei valori costituzionali e delle tutele sociali operate dalla Legge) e il 21 marzo della **Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie** (riconosciuta dallo Stato Italiano con la Legge 8 Marzo 2017, n. 20).



Sempre nell'ottica di un'auspicata unitarietà delle proposte didattiche tra le classi alla luce dei frequenti spostamenti interni degli alunni, i materiali didattici di tale UdA trasversale di *Educazione Civica* sono stati implementati a quattro mani e, seppur nel dovuto rispetto alla libertà di insegnamento in capo a ciascun docente e alla sua necessariamente continua (ri)taratura delle modalità di intervento al variare dei rispettivi gruppi classe, sono stati condivisi con le professoressa del *Modulo 2*, al fine di estenderne l'utilizzo anche alle aule dei restanti piani del reparto Simeto, nonché alla popolazione detenuta femminile presente nella sezione Etna. Appare degno di nota come tale strenua collaborazione tra le insegnanti referenti si sia scientemente palesata agli alunni ristretti, al fine di farli sentire parte di una comunità scolastica più grande di quella ospitata da una singola cella adibita ad aula nel proprio reparto, cercando di ridurre il *gap* tra i diversi bracci detentivi e le appartenenze da essi espresse in modalità tendenzialmente contrastive.

Ecco perché l'adesione al concorso indetto dal VIS "*La guerra è una follia*" è stata la spontanea e funzionale conseguenza di un percorso già volontariamente intrapreso con esiti incoraggianti: le docenti referenti, si sono attivate nella più ampia cornice di un progetto didattico trasversale sul superamento delle barriere comunicative per l'accettazione e valorizzazione di tutti i tipi di diversità, ai fini della produzione e presentazione all'esterno (cosa da non dare per scontata da parte di reclusi e operatori penitenziari abituati a condurre la propria quotidianità entro la tara dell'invisibilità) di lavori antiviolenza sul conflitto individuale/interpersonale/internazionale, per dare voce a messaggi positivi.



Il progetto nasce, quindi, dopo mesi di lezioni trasversali condotte sulle tematiche del conflitto (Uda realizzata a quattro mani dalle tempistiche incerte) nel quale insistono le discipline di insegnamento delle docenti. Partendo dalla nostra Costituzione, fonte di ogni lezione verticale ed orizzontale, il conflitto è stato analizzato dal punto di vista storico (Le guerre nella storia), letterario (i poeti della Guerra da Quasimodo a Levi), geografico (i luoghi della guerra/migrazioni), musicale (ascolto e analisi dei testi di canzoni contestualizzati anche storicamente: dal conflitto mondiale- La guerra di Piero-, alla guerra in Ucraina-Tango-; canzoni sui conflitti e sull'uguaglianza), individuale attraverso continui dibattiti in aula.



Le metodologie di cui sotto, dunque, altro non sono state che le diverse e sinusoidali tappe consequenziali di un viaggio a rotte incerte verso i diversi output di gruppo, in modalità interclasse e intersezione (sia meme che video), caratterizzato da un'onerosa e stimolante (ri)progettazione esecutiva di dettaglio pressoché ebdomadaria (ove non addirittura quotidiana o quasi), inevitabilmente dovuta alle troppe variabili contestualmente in gioco, interne ed esterne a **un contesto inquadrabile esso stesso quale luogo di conflitto** (vd. apposito *Allegato di Approfondimento*), per la cui cura il cammino da compiere appare ancora lungo...

*«La pace è un sogno, può diventare realtà...
Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare.»*

(Nelson Mandela)

CPIA CATANIA UNO
VIA VELLETRI 28, 95126 CATANIA
www.cpiacataniauno.edu

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO
VIS
Insieme, per un mondo possibile.
LA GUERRA E' UNA FOLLIA
Anno Scolastico 2022/2023

Le attività delle tre classi del reparto Amenano e del 2° piano del reparto Simeto

*«Pace non è solo il contrario di guerra,
non è solo lo spazio temporale tra due guerre...*

Pace è di più.

E' la Legge della vita.

E' quando noi agiamo in modo giusto

e quando tra ogni singolo essere regna la giustizia.»

(Proverbio degli Indiani nativi di America)

Il **CPIA (Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti) CATANIA UNO** ha iscritto al Concorso VIS “La Guerra è una follia” proprio gli alunni adulti di una sede carceraria, per costruire nelle rispettive aule in intramoenia tra le relative mura i messaggi antiviolenza da destinare alle future generazioni su tutti i tipi di conflitto.

In particolare, i protagonisti del percorso didattico interdisciplinare e intersezione a questo dedicato sono stati gli alunni del Modulo 1 tra i ristretti iscritti ai percorsi di Primo e Secondo Periodo Didattico erogati nelle aule interne ai reparti maschili Amenano e Simeto della Casa Circondariale di “Piazza Lanza” di Catania. Mentre la prima di tali sezioni ha partecipato con le classi di ciascuno dei tre piani di cui si compone, per il secondo braccio detentivo l’unico gruppo classe aderente all’iniziativa è stato quello del piano secondo.

Si consideri che ciascuna delle 4 aule può ospitare fino a un massimo di 10 alunni contemporaneamente, ma anche che tra trasferimenti e partenze questo *quorum* è soggetto a un divenire a ciclo pressoché continuo. Si tratta pertanto, in seno a ciascuna classe, sia di alunni che frequentano le attività scolastiche dall’inizio dell’anno, sia di altri arrivati in corso d’opera alla realizzazione dell’UdA sulle diversità o alle attività didattiche concorsuali in cui essa è naturalmente confluita e culminata, sia di altri ancora aventi seguito il percorso fino alla sopraggiunta partenza dalla Casa Circondariale.

Si tratta inoltre, in tutti e 4 i casi, di gruppi composti da soli studenti uomini (trattandosi di reparti detentivi maschili, afferenti prevalentemente alle diverse compagini e affiliazioni di provenienza), ma eterogenei da diversi punti di vista: a livello di titolo di accesso, includono **discenti in fase di conseguimento e altri già in possesso della licenza media**; rispetto alle età, il range si estende di fatto **da ventenni a settantenni**; per quanto concerne le provenienze, a una maggioranza di alunni di nazionalità italiana perché **Siciliani** (prevalentemente di Catania e provincia, ma anche oriundi di altre zone dell'isola e primariamente di Palermo) si intrecciano **presenze straniere afferenti prevalentemente ai Paesi del continente Africano**.



Proprio cercando dei minimi comuni denominatori tra le diverse istanze di cui ciascun membro di ciascuna classe è portatore, anche il tema del conflitto è stato approcciato da presupposti disciplinari socio-antropologici, storici e geografici e sostenuto da riferimenti letterari, musicali e artistici appositamente scelti.

Tra le **metodologie didattiche (inter)attive** consone di per sé a un contesto di istruzione per adulti, la scelta tattica a taratura situazionale è ricaduta prevalentemente su **proposte di tipo dialogico-esperienziale**, incastonate in lezioni connotate da stili di conduzione motivatamente improntati all'esercizio di una **leadership autorevole** più che autoritaria - e comunque situazionale -, avvalendosi di **strategie comunicativo-argomentative mutate dal marketing emozionale** e dosate secondo una rimodulazione *ad hoc* anche nell'**ottica inclusiva deputata alla continua accoglienza di nuovi membri** da inserire nei gruppi classe. Tale scelta, ricorrendo all'utilizzo della LIM nonostante la motivata impossibilità di collegamento alla rete Internet, ha comportato dei setting leggermente variabili entro i limiti delle aule anguste per spazi e arredi,

per fare ampio utilizzo di metodi didattici quali soprattutto il **circle time** ed il **cooperative learning** (non di rado corredati da spontanei **peer tutoring** o incentivate **peer education**), il **brainstorming** e/o il **debrief** in modalità talora più mediate e talaltra più commentate, ove possibile tentando stimoli opportunamente dosati perfino verso le strategie di **flipped classroom** a dispetto del contesto di riferimento entro cui si dipanano parimenti tutti i tempi extrascolastici (si è tentata con esiti disparati anche la proposizione di libri di narrativa in lettura).



La risposta degli alunni al lavoro in classe è stata spesso sorprendente: è capitato in tutti e 4 i gruppi che qualche singolo alunno (anche con l'aiuto di compagni di classe coincidenti con i coabitanti della propria stanza) abbia prodotto nelle ore meridiane scritti spontanei di vario genere, attraverso i quali restituire a posteriori (talora timidamente, talaltra orgogliosamente) rielaborazioni proprie delle suggestioni preminentemente efficaci derivanti dagli spunti di precedente trattazione in classe degli argomenti.

E' emerso il **conflitto interiore**, frammisto dei propri personali tentativi di assoluzione alla luce di gravosi sensi di colpa; sono affiorati perfino **conflitti intra e inter-familiari** con tutto il peso di retaggi ancestrali e di mentalità tramandate (senza confutazione alcuna, alla pari di assiomi); si è palesato un coacervo di **conflitti interni alla società**, tra gruppi di concittadini vissuti aprioristicamente come "propria cerchia" o come "altro da sé"; si sono declinati diversi livelli e forme di violenza nei **conflitti interpersonali** dettati dalla volontà di prevaricazione e sopraffazione (suscitando non poche riflessioni in termini di doppia morale e di coscienza);

l'orizzonte si è esteso ai **conflitti di genere e omofobici, interculturali, interreligiosi e interetnici**, rilevando fabbisogni di conoscenza alla base di una comprensione possibile alla luce di mutati presupposti; è stata affrontata criticamente la tematica della guerra nei suoi aspetti antropologici oltre che nelle sue contraddizioni ideologiche (anche tra corsi e ricorsi storici e geo-politici) e in generale i **conflitti internazionali e bellici** nelle loro più cruente e ingiuste ricadute sui civili.



Si sono in tal modo avvicinate nelle singole aule la lettura e la stesura di poesie sia in italiano che in dialetto: si noti la riflessione sull'uso della lingua siciliana, patrimonio UNESCO, per approfondimenti diacronici sulle parentele linguistiche, in aule inclusive di alunni stranieri extracomunitari a contatto con gli usi idiomatici interprovinciali riscontrabili nella vita intramuraria.

Da ciò, si sono tratte – a seguito di apposite sessioni prosodiche sulla comunicazione paraverbale – le tracce audio poi confluite nei video presentati al concorso, incidendo la voce degli alunni (gli autori medesimi dei brani, o altri loro compagni di classe nel caso di intervenuti trasferimenti degli stessi) grazie ad appositi momenti di partecipazione (con accompagnamento e incoraggiamento delle insegnanti appositamente autorizzate) al Laboratorio "AudioLibro" gestito dall'Associazione *Servire Servire* ODV presso l'istituto penitenziario, e rendendo possibile la veicolazione di tali messaggi anche sui canali telematici dell'annessa Radio P.S.S.

Con relativa estensione interdisciplinare della programmazione didattica, si è incoraggiata la creatività attraverso la tecnica del caviardage (anche a partire dall'annerimento individuale di pagine medesime al fine di far emergere riflessioni critiche circa l'espressione delle unicità soggettive come risorsa sociale valorizzabile e capitalizzabile); sono state selezionate proposte filmiche, proponendo la visione di pellicole impegnate sia

nelle classi per i singoli gruppi di apprendimento che in spazi comuni a sezioni unificate; è stato fatto frequente ricorso alla musica non soltanto nelle fasi di decollo e di atterraggio delle lezioni (o come strumento di facilitazione della ripresa delle lezioni temporaneamente sospese entro singoli reparti a seguito di interruzioni decretate da ragioni di sicurezza nei rispettivi bracci detentivi), ma anche quale percorso artistico tematico e letterario (i testi delle canzoni sono stati analizzati in qualità di testi poetici attraverso una meticolosa analisi: parafrasi, analisi dei versi, delle strofe, sono state individuate le rime e le figure retoriche) pensato e confermato particolarmente efficace rispetto agli obiettivi didattici.

Un lavoro teorico-pratico relativo alle carte geografiche (e foriero di utili spunti di relativizzazione) ha riguardato l'approccio critico-comparativo alle tecniche cartografiche dipanatesi nel corso della storia, alle conquiste operate dalle proiezioni a seconda delle diverse impostazioni ideologiche per la visione e rappresentazione della realtà, alle forme di "propiocentrismo" che i singoli continenti esprimono sincronicamente nella reciproca disposizione nei planisferi di riferimento.

Secondo un'impostazione didattica strettamente connessa all'**area trattamentale** in senso più ampio, proprio a partire dall'invito alla riflessione guidata su come la natura abbia provveduto agli elementi rappresentati dalle carte fisiche, e che soltanto in seguito al proprio adattamento ambientale gli abitanti della terra abbiano creato i diversi presupposti culturali da cui dipendono i confini evidenziati nelle carte politiche, **è stata ideata una proposta didattica univoca per tutte le classi del Modulo 1**, affinché tutti gli alunni concorrenti, simbolicamente prescindendo dalle proprie appartenenze a fazioni e reparti, si ritrovassero insieme nel campo sportivo dell'istituto, dopo avere lavorato nelle rispettive classi sulle tematiche belliche, per introiettare e assimilare spunti di costruzione della pace.



A seguito di apposite autorizzazioni ad attività didattiche a reparti congiunti (oltre che di non poche contingenti criticità affrontate e difficoltà superate insieme dai docenti e dagli altri operatori e decisori della

Casa Circondariale), la mattina di del 27 marzo 2023 gli alunni del *CPIA CT 1* partecipanti al Concorso “*La guerra è una follia*” del *VIS* si sono recati presso il campo sportivo nell’orario curriculare per una sessione di ginnastica energetica a cui hanno partecipato contemporaneamente sia gli insegnanti che gli studenti delle classi attive per il concorso (discenti non assoggettati a divieti di incontro, delle aule interne all’intero reparto *Amenano* e al 2’ piano del reparto *Simeto*), con estensione agli iscritti ai percorsi di *Alfabetizzazione* di medesima provenienza.



A partire dall’inusuale effetto della comunicazione simbolica data dall’analogo abbigliamento sportivo per lo svolgimento di una comune attività fisica, grazie al maestro *Salvatore Scupolito* è stata studiata e proposta una tecnica mista in cui i presupposti dello Yoga incontrassero quelli del Qi Gong: lo scopo didattico è consistito nel contrapporre la scienza medica occidentale con le discipline olistiche orientali **per parlare dell’Ovest e dell’Est del mondo a partire dalle reciproche somiglianze che si scoprono sotto quelle che a una visione superficiale apparrebbero differenze.**



Dall'India alla Cina, così come dai *chakra* ai *dan tian*, piuttosto che prendere le distanze da quanto non risulti a noi noto (magari ironizzando sugli aspetti più culturalmente a noi distanti delle discipline bioenergetiche) si è cercato invece di familiarizzare curiosamente con quanto poi si è scoperto coincidere semplicemente con quelle che chiamiamo ghiandole endocrine... ecco come si è parlato esperienzialmente – e sensorialmente - di Oriente e Occidente: senza bisogno di sfociare in concetti quali consumismo e comunismo e di affrontare i temi dei sistemi di alleanze e scontri internazionali, è bastato lo sforzo di cogliere analogie e somiglianze su cui si fondano le rispettive idee di benessere e cura, per poi osservarle come basi per una fratellanza in cui ciascuno potrebbe arricchire la propria visione della salute e del mondo con quella dell'altro, allargando in tal modo i propri orizzonti di pensiero e le opportunità di sviluppo e progresso umano.



Esattamente ricalcando le ricostruzioni affrontate in classe delle radici neolitiche dei Sicuti proprio dal sito indiano di Mehrgarh e da società matriarcali pacifiche, la pace si è dipinta quale punto di partenza del viaggio dell'uomo nel passato, ma anche come la naturale conseguenza del suo possibile "non sforzo" odierno per la condizione di non belligeranza da cui dipende il futuro.



*«La guerra non si può umanizzare,
si può solo abolire.»*

(Albert Einstein)

CPIA CATANIA UNO
 VIA VELLETRI 28, 95126 CATANIA
 www.cpiacataniauno.edu

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
 PER LO SVILUPPO
V.I.S.
 Insieme, per un mondo possibile
LA GUERRA E' UNA FOLLIA
 Anno Scolastico 2022/2023

**Il percorso di output
 del Modulo 1:
 "Peace, made in the heart"**

*«Perché quasi niente quanto la guerra,
 e niente quanto una guerra ingiusta,
 frantuma la dignità dell'uomo.»*

(Oriana Fallaci)

Il percorso di output **"Peace, made in the heart"** si presenta come l'esito di un intreccio di attività e protagonisti in divenire, in cui significativamente tutti gli alunni delle diverse aule (e dunque di diversi piani e reparti detentivi) hanno contribuito a fondare la condivisione di obiettivi comuni: come nel corso delle Olimpiadi gli antichi Greci interrompevano gli scontri bellici in nome delle competizioni sportive, così gli alunni del *Modulo 1* del *CPIA Catania 1*, tralasciando le consuetudini contrastive del rispecchiamento delle affiliazioni esterne, si sono impegnati a cooperare indipendentemente dalle sezioni in cui sono ristretti, aderendo alla finalità di concorrere tutti insieme (e simbolicamente non uno contro l'altro) con i giovani studenti del mondo esterno nell'impegno per la costruzione di un mondo migliore.

A seguito dell'utilizzo del kit concorsuale e di una continua ritaratura di obiettivi e metodi didattici secondo le contingenze del contesto, il percorso di output **"Peace, made in the heart"** è pervenuto alla narrazione di un viaggio che va dal conflitto interiore vissuto tra le mura carcerarie (e da quelli da cui a sua volta variamente esso discende per contrapposizione tra compagini sociali), ai diversi tipi di conflitti interpersonali, per esplorare la comunità di appartenenza in senso più ampio e volgersi alle dinamiche internazionali dei conflitti bellici odierni e del loro potenziale distruttivo.

Gli step di classe/i di cui questo iter si compone sono consequenziali, e alternano dei meme prodotti in serie tematiche (per un totale di 6 diversi approcci riflessivi) ad altrettanti video, culminanti in un ultimo che funge da summa complessiva di voci e contributi.

Lo schema proposto per una fruizione rispondente all'ispirazione dei fautori, come suggerito dall'apposita progressione numerica, è riassumibile come segue:

1 - *Oltre il conflitto*

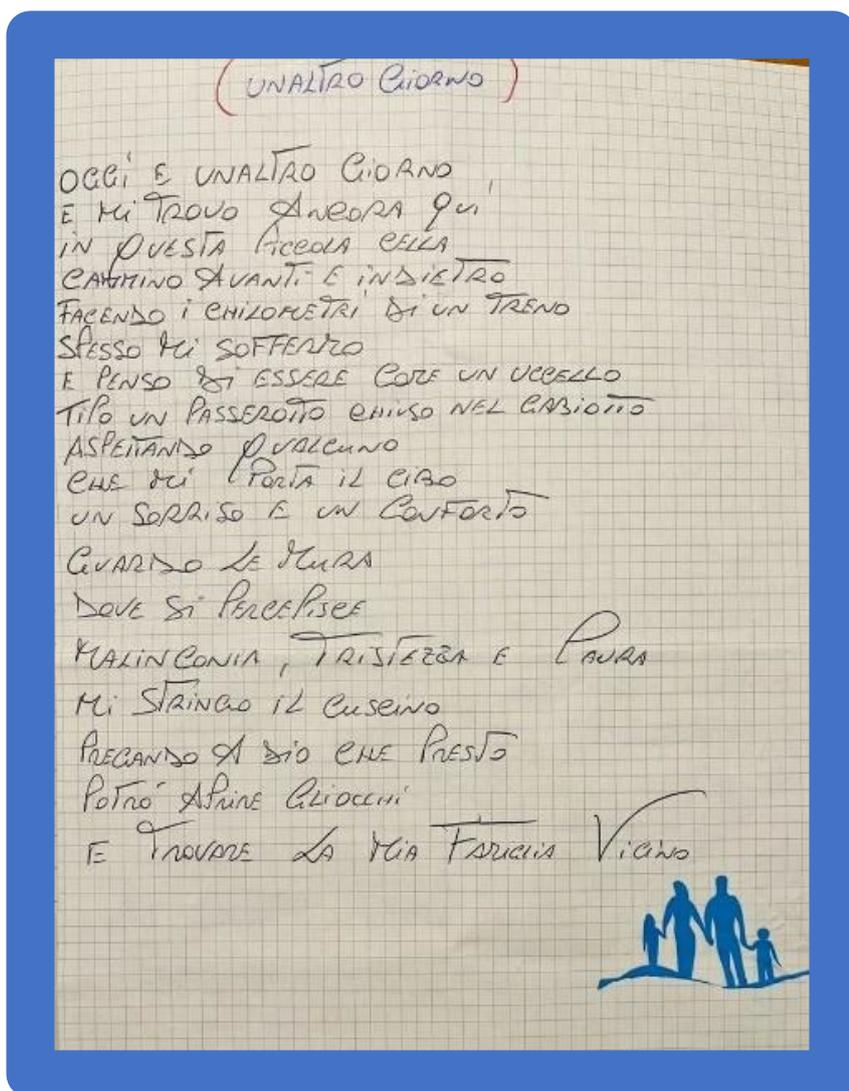
(si tratta di meme delle aule del Piano Terra e Primo Piano "Amenano", con libere rivisitazioni delle opere dell'artista Keith Haring, finalizzate a mostrare le diverse attuazioni soggettive che possono scaturire – a parità di in-put – dall'unicità di ciascun essere umano);



In foto: I disegni da cui i meme di *Oltre Il Conflitto* diventano foglie di un albero in aula come simbolo di speranza del costruire un futuro migliore per Tutti e Tutte. Aula del Piano Terra Amenano

2 – Oggi è un altro giorno

(un video dall'interno del Primo Piano "Amenano" testimonia il ripiegamento su di sé del tempo e dello spazio, al confliggere della solitudine con gli affetti familiari);



In foto: Manoscritto della poesia di Filippo M., autore ed interprete nel video *Oggi è un altro giorno*

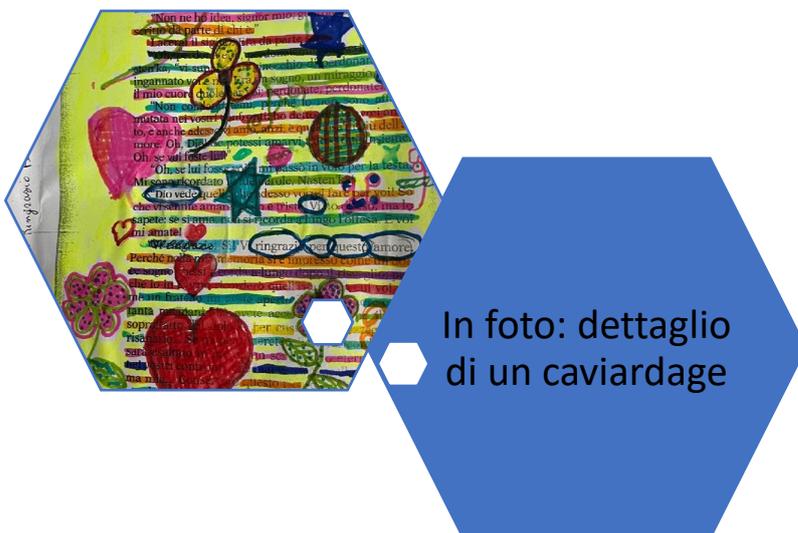
3 - Foglio parlante

(la catarsi dallo scarabocchio ai gettiti di colore si è manifestata spontaneamente alla classe del Piano Terra "Amenano" quando la tecnica del *caviardage* ha consentito di dissipare emozioni negative per cercare dentro di sé nuovi contenuti da cui ripartire e di rivelare ciò che è in fondo al cuore);



In foto: Cartelloni nell'aula del Piano Terra Amenano

In Foto:
Caviardage



4 – *Il valore dei giorni*

(rompendo il silenzio e sfociando in una naturale *peer education*, un'autobiografia in versi ha visto la luce nell'aula del Secondo Piano "Simeto", divenendo nell'intero reparto una sorta di specchio in cui in tanti hanno potuto scorgere il proprio analogo riflesso, scoprendo il significato testamentario del perdono e l'importanza della speranza);



In Foto: Dott. Alessandro Platania e Giovanni P. durante l'incisione del brano: *Il valore dei giorni*

5 - *Meme in Musicarte*

(in un luogo in cui è un privilegio contrapporre ai rumori quotidiani le note della musica e la loro persistenza mnemonica, da un'antologia di brani scelti sul tema della guerra, gli alunni del Piano Terra "Amenano" hanno ricavato dei meditati meme in cui associare dei disegni autoprodotti alle citazioni tratte dalle relative canzoni);



In foto: Backstage meme in Musicarte



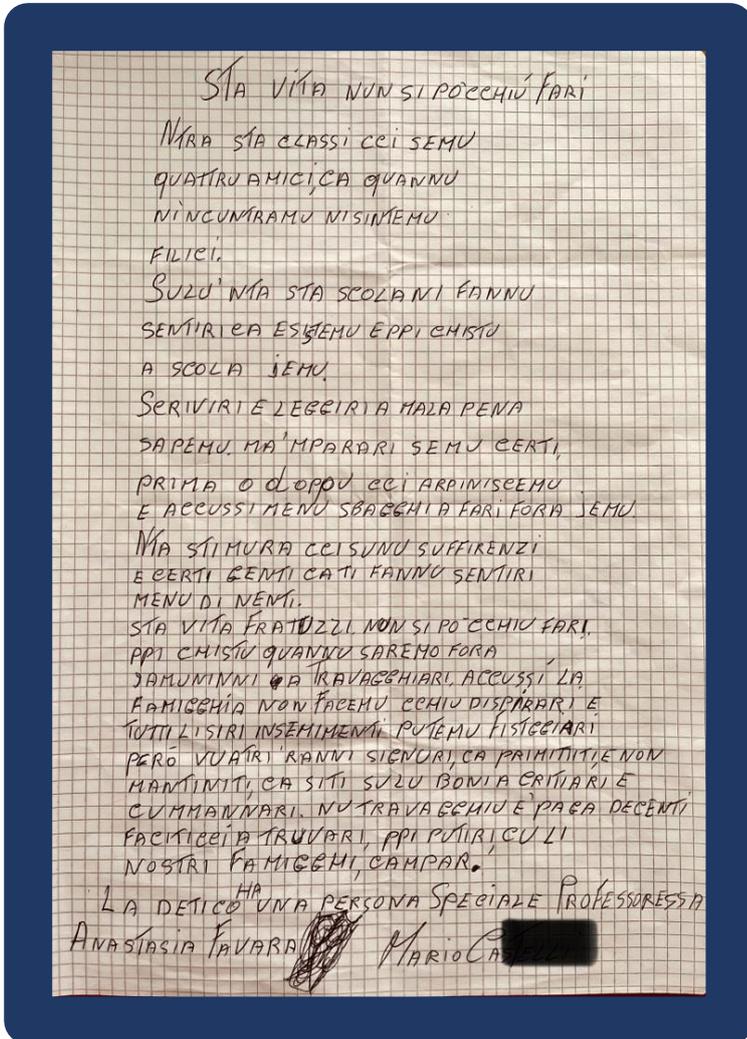
In Foto:
Alunno che
realizza il
disegno



In
foto: Backstage
meme in
Musicarte

6 – 'Sta vita nun si pò cchiù ffari

(l'aula del Piano Terra "Amenano", proponendo l'utilizzo della lingua siciliana per una riflessione sull'esperienza scolastica incastonata in quella carceraria, si ritrova a riflettere criticamente sul pregiudizio, sull'onestà e sul diritto al lavoro in Italia);



In foto: Manoscritto della poesia di Mario C. e ispirazione al video di accompagnamento 'Sta vita nun si pò cchiù ffari

Per una migliore comprensione del testo in lingua:

'Sta vita nun si pò cchiù ffari

Intra 'sta classi ci semu quattru amici
ca quannu ni 'ncuntramu ni sintemu filici.

Sulu nta 'sta scola ni fannu sentiri ca esistemu,
e ppi chistu â scola jemu.

Scriviri e leggiri a mala pena sapemu,
ma a 'mparari (semu certi) prima o dopu c'arrinniscemu,
accussì menu sbagghi a fari fora jemu...

'Ntra 'sti mura ci sunu suffirenze
e certi genti ca ti fanu sentiri menu di nenti.

'Sta vita, fratuzzi, nun si pò cchiù ffari
e ppi chistu, quannu saremu fora, amuninni a travagghiari,
accussì a famigghia nun facemu dispirari
e tutti i siri 'nsemi putemu fistiggiari!

Però, viautri ranni signuri, ca prumittiti e nun mantiniti,
ca siti sulu boni a criticari e cumannari,

si viautri nu travagghiu ca paga decenti ni faciti attruvari,
niautri ccu 'ddu picca a famigghia putemu campari...!

Traduzione del testo: **'Sta vita nun si pò cchiù ffari**

'Sta Vita non si può più fare

Siamo, tra le pareti di questa classe, in pochi amici
E quando ci ritroviamo, proviamo un senso di felicità.

Soltanto in questa scuola ci fanno sentire degli esseri umani
E per questa ragione a scuola andiamo.

Scrivere e leggere riusciamo a mala pena
Ma a imparare (ne siamo certi) presto o tardi riusciremo
E così, meno errori, una volta fuori faremo...

Tra queste mura ci sono sofferenze
E ci sono persone che sanno farti sentire meno di niente.

'Sta vita, fratello, non si può più fare
e perciò, quando saremo liberi, andiamo a lavorare
così la famiglia non faremo disperare
e, insieme, ogni sera, potremo festeggiare!

Però Voi, Grandi Signori (Datori di lavoro), che promettete e non mantenete,
voi che siete buoni soltanto a condannare e a comandare,

Se Voi un lavoro, con un paga dignitosa, ci farete trovare
Noi, con quel poco, la nostra famiglia riusciremo a sostentare...!

7 - Casus Belli

(gli alunni del Secondo Piano "Amenano" esplorano le declinazioni del conflitto rintracciando per comune denominatore la prevaricazione sull'altro, da cui scaturiscono le diverse forme di violenza: il ricorso ai meme avviene inusualmente, poiché nascono tutti da un solo unico interrogativo privo di risposta...);



In Foto: Lezione sulla violenza di genere



In Foto: Backstage realizzazioni e meme Casus belli

8 – *Come si superano i conflitti?*

(rivisitando la canzone “Credo negli esseri umani” di Marco Mengoni, in un video i discenti delle aule del Piano Terra e Primo Piano “Amenano” insieme, armati di cartelloni e colori, riscoprono i valori grazie ai quali vivere come fratelli è possibile in ogni luogo e circostanza del mondo);



In foto: *Backstage Cartelloni e Video Come si superano i conflitti*



In Foto: Alunni del Primo Piano e del Piano Terra Amenano. Backstage Video *Come si superano i conflitti*

9 - *F come figli, F come futuro*

(la classe del Secondo Piano "Amenano" sceglie originalmente il linguaggio della paternità, per raccontare la violenza delle guerre di oggi attraverso dei meme deliberatamente forieri di dolore, per mostrare le pungenti verità di quegli orrori che la storia dovrebbe insegnare a non ripetere...);



In Foto:
Abbraccio
padre figlio



In Foto: simulare uno sguardo
verso il futuro (Backstage *F
come figli, F come futuro*)

10 – *Cosa ci lascia la guerra*

(dal Secondo Piano “*Amenanno*” scaturisce sinceramente un video che racconta le suggestioni del lavoro in classe sulla prevenzione della distruzione derivante dagli attentati, dalla guerra, dal disamore di cui l’uomo è capace quando non sa combattere se stesso);



In Foto: prof.ssa
Piangiamore e Nicolò
D.A. autore del testo
Cosa ci lascia la guerra

11 – *Ombre*

(in una batteria di meme ispirata e maturata entro un'impronta interculturale e interreligiosa, l'aula del Secondo Piano "Amenano" tenta di suscitare la consapevolezza del bisogno di ciascuno di richiedere la deposizione delle armi e la pace nel mondo);

In Foto: Backstage dei meme *Ombre*



In foto: Backstage riprese in sezione



12 – *Peace, made in the heart*

(tutte e quattro le aule del *Modulo1* concorrono a mostrare, tramite personalizzazioni provocatorie delle iconografie cartografiche, come basterebbe semplicemente che ciascuno partisse da sé, per disinnescare l'escalation militare che inasprisce i conflitti, e così ricostruire la condizione pacifica delle popolazioni matriarcali da cui discendiamo...).



In foto: giornata conclusiva al campo, alunni Amenano e Secondo Piano

In foto: backstage del Video Pace, made in the heart



«La vera pace è tranquillità nella libertà.»

(Papa Giovanni XXIII)

Ringraziamenti

*«Non aspettarti gratitudine perché hai condiviso qualcosa.
No, sii grato tu stesso,
perché quella persona è stata disposta ad ascoltare la tua canzone, a guardare la tua danza.
Siile grato, perché quando sei venuto per dare, non ti ha respinto.
Avrebbe potuto respingerti.»*

(Osho)

TRA UMANITA' E PROFESSIONALITA'

Si ringraziano ai fini delle autorizzazioni alle attività concorsuali, concesse da parte del Personale della Casa Circondariale "Piazza Lanza" di Catania: la Direttrice neo insediata Dott.ssa **Nunziata Di Fazio** e la Direttrice uscente Dott.ssa **Elisabetta Zito** nella fase delicata della loro staffetta operativa; il Comandante di Reparto e Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott. **Francesco Salemi**, il Vice Comandante di Reparto e Dirigente aggiunto di Polizia Penitenziaria Dott.ssa **Simona Carla Verborosso**, il Vice Comandante e Commissario di Polizia Penitenziaria Dott. **Alfio Bosco**.

Un particolare ringraziamento va al Responsabile dell'Area Trattamento Dott. **Giuseppe Avelli** (e relativi interlocutori istituzionali delle diverse funzioni richiamate alle procedure burocratiche espletate), per aver perseguito con concretezza gli equilibri decisionali necessari a consentire di portare avanti, ove possibile, le attività concorsuali nonostante le difficoltà logistico-operative presentatesi in più fasi.

Si ringrazia per l'impegno profuso con dedizione il Personale di Polizia Penitenziaria destinato alla gestione delle attività scolastiche, che ha consentito lo svolgimento in sicurezza delle attività non ordinarie negli spazi comuni, incluse quelle nell'inconsueta modalità a reparti unificati (e la realizzazione delle relative testimonianze fotografiche), e in particolare l'Assistente P.P. **Antonio Fabiano** per i suoi approcci esemplari al dialogo tra le diverse realtà umane e professionali in gioco.

Si ringrazia per la preziosa disponibilità e per l'affidabile solerzia il Dott. **Alessandro Platania**, unitamente alle Volontarie dell'Associazione *Servire Servire* ODV che l'hanno coadiuvato, per essersi prodigato nell'incisione delle voci e nella post-produzione delle tracce audio confluite nei video concorsuali, nonché la loro diffusione via web tramite la *Radio P.S.S.* insieme agli output del Laboratorio "AudioLibro".

Si ringrazia l'artista e collega di Lettere **Marialaura Garrotto**, perché attraverso le sue musiche e i suoi testi ha collaborato nell'instillare l'idea dell'OLTRE inteso come amore universale e come superamento delle barriere.

Relativamente al C.P.I.A. CT 1, un sentito ringraziamento va alla Dirigente Scolastica Prof.ssa **Antonietta Panarello** che ha autorizzato il progetto e supportato con entusiasmo il lavoro delle docenti, infondendo loro coraggio e determinazione. Si ringraziano, inoltre, il Maestro **Salvatore Scupolito** per il sostegno attivo e per aver reso possibile la sessione simbolica di ginnastica energetica trasversale alle sezioni detentive, la Responsabile del Punto di Erogazione Prof.ssa **Valeria Mirisola** per il coordinamento della Scuola Secondaria,

il Referente delle sedi carcerarie Prof. **Antonio Garrubbo** e gli altri insegnanti del *Modulo 1*, la Prof.ssa **Antonella Savoca** per la fattiva collaborazione e la Prof.ssa **Francesca Li Volsi** per l'incoraggiamento ai discenti in fase preparatoria.

Un ringraziamento sentito va orgogliosamente agli **Alunni** concorrenti: per essersi prestati a un dialogo foriero di confronto e per essersi messi ripetutamente in gioco e talora in discussione; per essersi dapprima incuriositi, in seguito impegnati e infine perfino appassionati alle proposte didattiche; per avere cercato e trovato – ciascuno a suo modo – l'inedita ispirazione per rivolgere alle future generazioni fuori le mura messaggi di ritrovata speranza in un mondo che non sia guidato dalla violenza come legge di natura.

In particolare, si ringraziano per gli apporti agli output del percorso **"Peace, made in the heart"** in presentazione:

- **Aula Piano Terra Reparto "Amenano":**
Francesco P. A., Roberto O., Giuseppe P., Venerando P., Paolo R., Antonino S. e Salvatore S. per le interpretazioni del video **"Stà vita nun si pò cchiù ffari"**, e per la realizzazione dei meme **"Oltre il conflitto"**, **"Foglio parlante"** e **"Meme in Musicarte"** e dei cartelloni del video e la partecipazione al video **"Come si superano i conflitti?":** **Francesco P. A., Salvatore B., Ghazi D., Vincenzo D.F., Camillo F., Vito F., Hamdi M., Roberto O., Giuseppe P., Paolo R., Antonino S. e Salvatore S.**

- **Aula Primo Piano Reparto "Amenano":**
Mario C. per i testi in siciliano e **Mirko G.** per la voce della traccia audio del video **"Stà vita nun si pò cchiù ffari"**, **Filippo M.** per i testi autobiografici e la voce della traccia audio del video **"Oggi è un altro giorno"**, e per la realizzazione dei meme **"Oltre il conflitto":** **Filippo A., Danilo C., Luca F., Mirko G. e Francesco V.**, per la realizzazione dei cartelloni e del video **"Come si superano i conflitti?":** **Abubakari D. A., Filippo A., Michele B., Danilo C., Antonino C., Leonardo C., Sebastiano C., Mamadou D., Luca F., Mirko G., Abdulaziz I., Frank J. Elias M., e Francesco V.**

- **Aula Secondo Piano Reparto "Amenano":**
Nicolò D.A. per i testi socialmente impegnati e la voce della traccia audio del video **"Cosa ci lascia la guerra"**, e per le restanti interpretazioni **Alessandro C., Frank J., Camillo L., Francesco P. e Giovanni V.** (con la partecipazione di **Gaetano D.F. e Andrea M.** dell'Aula Secondo Piano Reparto **"Simeto"** e di **Abubakari D. A., Filippo A., Danilo C., Mamadou D. e Andrea M., Luca F., Luigi F., Andrea M.G., Giuseppe M. e Francesco V.** dell'Aula Primo Piano Reparto **"Amenano"**), improvvisazione alla chitarra a cura di **Giuseppe B.** del Piano Terra Reparto **"Simeto"**, e per la realizzazione dei meme **"Casus Belli"**, **"F come figli, F come futuro"** e **"Ombre":** **Alessandro C., Nicolò D.A., Frank J., Camillo L., Salvatore P., Francesco P. e Giovanni V. - Altro: Roberto S.**

- **Aula Secondo Piano Reparto "Simeto":**
Giovanni P. per i testi autobiografici e la voce della traccia audio del video **"Il valore dei giorni"**, e per le restanti interpretazioni **Salvatore A., Gaetano D.F., Simone D. M., Andrea M., Giovanni I. T. e Mario T.** (con la partecipazione di **Alessandro C. e Camillo L.** dell'Aula Secondo Piano Reparto **"Amenano"**).

Le Docenti del C.P.I.A. CT 1 referenti per il concorso **"La Guerra è una follia"**
Prof.ssa **M. Anastasia Favara** e Prof.ssa **Daniela M. Piangiamore**